

EDITORIALE

Chi entra e chi esce

Clemente Ultimo

Che il rapporto tra il presidente uscente della Regione Campania e il candidato designato dal centrosinistra a succedergli non sarebbe stato facile lo immaginavano un po' tutti, che potesse raggiungere tale livello di ruvidità, però, davvero in pochi avrebbero potuto prevederlo. Soprattutto dopo si è raggiunta una difficile mediazione destinata a garantire, se non una pace, almeno una non belligeranza tra Vincenzo De Luca e quanti, tra i dem, hanno sostenuto la candidatura di Roberto Fico.

Di questa *pax campana*, tuttavia, non c'è traccia, almeno nelle parole del governatore uscente, che anche ieri ha chiosato: «Fino ad oggi non è definito nulla. C'è un inizio di candidatura, non ho capito se è definita e dove è stata definita». Non proprio il massimo, considerato che Fico è in campagna elettorale con il sostegno pieno della coalizione del campo largo.

Al netto dei richiami al programma condiviso ed alla necessità di garantire la continuità politico-istituzionale, appare evidente che per De Luca senior la trattativa è tutt'altro che chiusa. La segreteria regionale per De Luca junior è solo un tassello nella strategia paterna. Sul tavolo ci sono ancora le liste - il governatore ne vorrebbe almeno due - e i limiti alle candidature che deriverebbero dall'applicazione rigida del codice etico. Molto bolle in pentola e per le sorprese c'è ancora tempo.



foto: Nicola Cerrato

VERSO LE REGIONALI

«Il candidato c'è, il programma anche»

Roberto Fico, ieri a Salerno per la festa di Avs, replica agli ultimi affondi del governatore De Luca E incalza: «No alla proliferazione delle liste elettorali»

pagina 4



CRISI STELLANTIS

Vertenza Standard Cooper tutto rinviato al tavolo del 1° ottobre

pagina 7

VETRINA



SALERNO

La Cgil blinda il porto: niente armi verso Israele

pagina 6



CULTURA

Matera apre i suoi sotterranei “segreti”

pagina 9



STORIE DI SPORT

E la Salernitana prestò la maglia agli azzurri di Vittorio Pozzo

pagina 13

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Nuovi Media Il presidente Trump ha firmato l'ordine esecutivo per l'avvio della cessione ad una cordata di imprese statunitensi

Intesa Usa - Cina per la vendita del social Tik Tok

Clemente Ultimo

Arriva a conclusione la lunga guerra per il controllo del social media Tik Tok, uno dei più diffusi tra gli adolescenti di tutto il mondo. Ieri, infatti, il presidente Donald Trump ha firmato un ordine esecutivo che rende possibile avviare l'acquisizione del controllo della piattaforma da parte di investitori statunitensi, estromettendo così la Cina da controllo di un social "strategico", tanto da spingere il vicepresidente Usa Vance a dichiarare che finalmente ora «Tik Tok non sarà più usato come un'arma di propaganda contro gli americani». Il cuore della questione è tutta qui, con gli aspetti economico-commerciali relegati in secondo piano. E che non si tratti di una preoccupazione securitaria del volubile inquilino della Casa Bianca lo dimostra il fatto che già durante la presidenza Biden è stata approvata una legge con cui si chiedeva - pena la messa al bando dal territorio degli Stati

Uniti entro l'inizio del 2025 - alla società cinese ByteDance di avviare la cessione di Tik Tok ad imprese statunitensi. La sospensione del social media è stata progressivamente rinviata dal presidente Trump, intenzionato ad arrivare ad una cessione concordata e non conflittuale di

IL SOCIAL MEDIA, POPOLARISSIMO TRA I GIOVANI, NEGLI USA VIENE CONSIDERATO UNA PERICOLOSA FONTE DI PROPAGANDA DEL GOVERNO CINESE

Tik Tok in mani americane. All'origine di questa decisione la convinzione, profondamente radicata nell'amministrazione e negli apparati di sicurezza statunitensi, che Tik Tok sia un efficace e capillare strumento di propaganda

utilizzato dal governo di Pechino per influenzare l'opinione pubblica statunitense e, più in generale, occidentale ed europea. In modo particolare le fasce più giovani della popolazione. L'accordo per la vendita di Tik Tok dovrà essere perfezionato, in quanto l'atto esecutivo firmato da Trump richiede ulteriori passaggi legislativi. All'interno del consorzio che controllerà il social media negli Stati Uniti figurano, accanto alla multinazionale informatica Oracle anche l'imprenditore Michael Dell e il magnate dei media Rupert Murdoch; accanto a loro un ruolo di primo piano dovrebbe giocarlo anche la società statale emiratina Mgx, creata dal fondo sovrano Mubadala e dalla società di intelligenza artificiale G42, basata a Abu Dhabi. L'accordo di massima raggiunto su Tik Tok segnala un momento di evidente distensione tra Stati Uniti e Cina, distensione che investe anche i negoziati commerciali condotti nel corso degli ultimi mesi.

IL FATTO

Ospedale Nasser: non c'era nessuna telecamera di Hamas sul tetto

Cult



Sul ballatoio della rampa di scale dell'ospedale Nasser a Khan Younis non c'era nessuna telecamera di sorveglianza installata dai miliziani di Hamas, molto più semplicemente una videocamera utilizzata da Hussam al-Masri, giornalista dell'agenzia Reuters, per documentare l'offensiva dell'esercito israeliano nella Striscia. A smentire la ricostruzione fornita dal governo e dall'esercito israeliano sull'attacco che, lo scorso 25 agosto, è costato la vita a ventidue persone, tra cui cinque giornalisti, è un'inchiesta della stessa agenzia Reuters, condotta analizzando filmati e fotografie relativi a quella drammatica giornata e interrogando chi era presente al momento del bombardamento delle IdF. Secondo la ricostruzione scaturita dall'inchiesta della Reuters il telo, che secondo l'esercito israeliano avrebbe nascosto una telecamera piazza da Hamas su un ballatoio dell'ospedale, altro non era se non il tappeto da preghiera di Hussam al-Masri. Questi nelle ore più calde del giorno era solito coprire la sua telecamera con il tappeto, proteggendola dalla polvere e dal sole. Un espediente utilizzato da Hussam al-Masri almeno altre trentacinque volte in precedenza a partire dal mese di maggio, da quando, cioè, aveva iniziato a documentare i combattimenti nell'area urbana di Khan Younis. Sospetti sulla ricostruzione dell'accaduto fornita dall'esercito israeliano era già stati avanzati nelle scorse settimane, quando i giornalisti dell'Associated Press avevano rinvenuto "forti indizi" che la telecamera in questione appartenesse al corrispondente della Reuters.

NOVITA'
L'INCHIESTA DELLA REUTERS SMONTA LA TESI ISRAELIANA





LO STUDIO

A fotografare la diffusione della sostenibilità in etichetta è stato l'Osservatorio Immagino di GS1 Italy, giunto alla diciassettesima edizione. La ricerca è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

La sostenibilità corre sulle ruote del carrello

SPESA Quasi 45 miliardi di euro nel 2024 per i prodotti "green"
Cresce anche l'attenzione per cause sociali e benessere animale

Matteo Gallo

Oltre 83 prodotti su 100 venduti nei supermercati e negli ipermercati italiani oggi portano in etichetta riferimenti alla sostenibilità. Un fenomeno ormai strutturale che racconta come il "green" non sia più una nicchia di mercato ma un linguaggio diffuso e riconosciuto dai consumatori. È quanto emerge dalla diciassettesima edizione dell'Osservatorio Im-

sostenibile riportata sulle confezioni. Nel 2024 il comparto dei prodotti "sostenibili" ha generato quasi 45 miliardi di euro di incassi tra super e ipermercati. Una crescita annua del 2,1 per cento, trainata dall'aumento dei prezzi (+3,4%) e dall'ampliamento dell'offerta (+1,9%), ma con un calo dei volumi pari a -1,2 per cento rispetto al 2023. Segno che il consumatore continua a cercare prodotti con caratteristiche

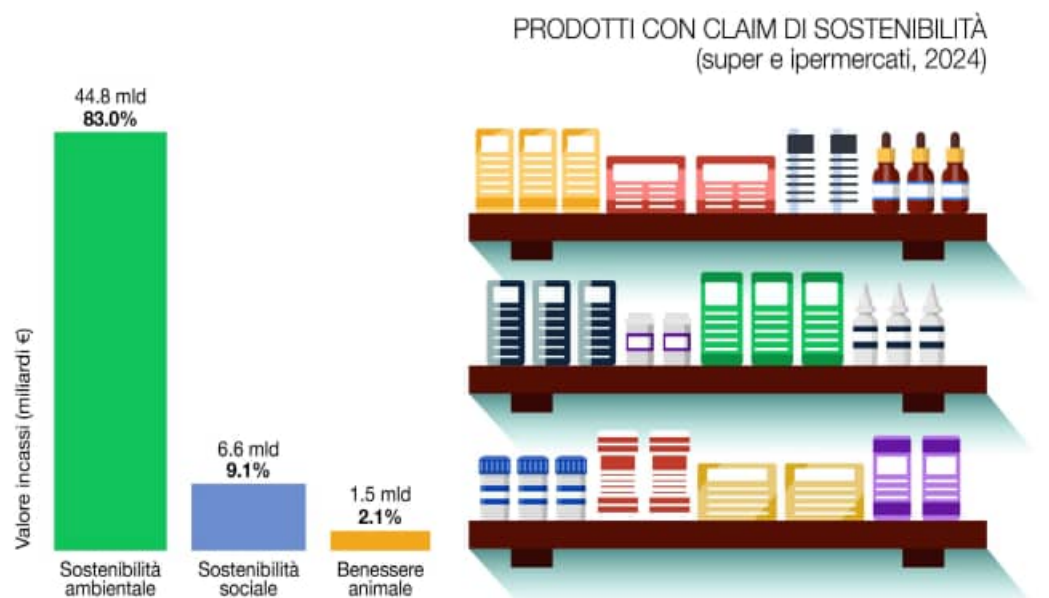
Oltre 83 prodotti su 100 nei supermercati italiani riportano in etichetta riferimenti all'ambiente

magino di GS1 Italy, realizzato in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Lo studio ha analizzato 145mila referenze di largo consumo, pari all'82,7 per cento delle vendite complessive, monitorando la diffusione e il valore della comunicazione

ambientali, sociali o di benessere animale ma allo stesso tempo deve fare i conti con l'erosione del potere d'acquisto.

L'ambiente al centro

È la sostenibilità ambientale la dimensione più comunicata.



L'Osservatorio ha individuato oltre 120mila referenze con claim e informazioni di tipo "green" che nel 2024 hanno sfiorato i 44,8 miliardi di euro di vendite. In etichetta dominano i suggerimenti pratici per comportamenti virtuosi (raccolta differenziata, conservazione corretta del prodotto), seguiti dalle indicazioni sull'impegno per la riciclabilità del packaging, dai messaggi legati a processi produttivi e approvvigionamenti sostenibili, dalle certificazioni, fino ai claim generici ("eco", "green") o ai calcoli di impatto lungo il

ciclo di vita del prodotto (Lca).

Le altre dimensioni

Accanto alla componente ambientale cresce anche la comunicazione sul fronte sociale: riguarda il 9,1 per cento dei prodotti monitorati, con vendite pari a 6,6 miliardi di euro nel 2024 (+2,2% annuo ma con volumi leggermente in calo dello 0,4%). Più contenuta, invece, la quota dedicata al benessere animale, presente nel 2,1 per cento delle referenze (2.988 prodotti) per un giro d'affari da 1,5 miliardi di euro.

Qui l'andamento è in chiaroscuro: lieve crescita a valore (+1%) ma forte contrazione dei volumi (-5,5%).

Linguaggio universale

Dall'analisi dell'Osservatorio emerge dunque un dato chiaro: la sostenibilità è diventata un codice comune tra aziende e consumatori. Una scelta sempre più necessaria per competere sugli scaffali ma che solleva anche una sfida: distinguere tra comunicazione autentica e semplice marketing "green".



Festa Avs L'uomo del campo largo a Salerno: «Partecipazione parola d'ordine»

FOTO A CURA DI NICOLA CERRATO

Fico nella “Terra” di De Luca

*«lo alla guida del centrosinistra con programma serio e condiviso»***Matteo Gallo**

È la prima uscita pubblica di Roberto Fico a Salerno da candidato governatore in Campania. E da Salerno, la città simbolo di Vincenzo De Luca, lancia un messaggio chiaro: «Sono io il candidato del centrosinistra e dei Cinque Stelle». Dal palco della festa di Alleanza Verdi Sinistra - che ha come tema la “Terra” - l'uomo del campo largo è diretto e netto. Stop alle incertezze, spazio a una campagna elettorale che - promette l'ex presidente della Camera - per il centrosinistra ha come «parola d'ordine» la partecipazione e come perimetro un programma «serio, strutturato e concreto». Questo perché «le elezioni si vincono con i contenuti, ascoltando i territori e le comunità. Ogni metro della nostra regione è importante» chiarisce l'ex presidente della Camera aggiungendo che «daremo grande importanza alle aree interne». Sanità pubblica, gestione dell'acqua come bene comune, rafforzamento della medicina territoriale, sostegno alle aree interne: sono i pilastri del programma messi in fila dal candidato. «Siamo sul territorio a parlare con cittadini, comitati e

associazioni. Insieme costruiamo il programma. Insieme lo realizzeremo» sottolinea Fico. Al suo fianco il deputato di Sinistra Italiana Franco Mari: «Abbiamo perso troppo tempo. Un terzo mandato (per De Luca ndr) non ci sarebbe stato e si sapeva già. Le scelte sono state fatte a Roma e non a Napoli». Ora però il clima è diverso: «Fico ha già unito. In Campania serviva una figura capace di tenere insieme la coalizione e di

interloquire con tutti». Il riferimento con l'attuale presidente della Regione resta sullo sfondo. «La sede per il confronto è il tavolo della coalizione» taglia corto Mari. «Dentro quel perimetro si discute di programmi, di profili e naturalmente anche di assetti di governo. Siamo utili tutti, ma con modalità e stili nuovi». Alla festa di Avs erano presenti, tra gli altri, il responsabile organizzativo di Sinistra Italiana, Andrea

De Simone, il già segretario campano della Cigl, Franco Tavella, l'esponente del Partito democratico Anna Petrone, il consigliere regionale dei Cinque Stelle Michele Cammarano e la consigliere comunale dei Cinque Stelle, Claudia Pecoraro. E ancora. Il già senatore Andrea Cioffi, il presidente dell'associazione Salute e Vita, Lorenzo Forte e l'avvocato Franco Massimo Lanocita, candidato di Avs alle regionali.



«Ho la sensazione che non sappiano nemmeno loro cosa vogliono fare». Vincenzo De Luca non cambia linea e traccia la sua rotta politica in vista delle prossime regionali in Campania. «Io non posso candidarmi, era prevedibile -

«Sosterrò chi fa gli interessi della Campania. Per ora non c'è nessuno»

Il governatore: «Non vedo candidati»

chiarisce dal suo appuntamento televisivo settimanale - . La partita è nelle mani delle forze politiche e della coalizione. Fino a oggi non è stato definito nulla: da una parte c'è un inizio di candidatura, anche se non si è capito bene dove e in che termini; dall'altra parte, nel centrodestra, c'è il vuoto». Il governatore mette i paletti: il suo sostegno dipenderà dai contenuti, non dai nomi. Non da altro: «Fino a quando non mi sarà chiarito il programma, io non ho

candidati. Quando ci sarà un programma che tuteli imprese, famiglie, giovani, disoccupati e donne della Campania, allora avrà tutto il mio sostegno. Ma sto ancora aspettando di sapere cosa vogliono fare». Secondo De Luca lo scenario resta confuso: «Ho l'impressione che non sappiano neanche loro quale strada imboccare. In ogni caso ne parleremo più dettagliatamente nei prossimi giorni». Sul suo futuro ribadisce che non ci sarà alcun

passo indietro fino al termine del mandato a Palazzo Santa Lucia: «Lavorerò fino all'ultimo minuto nell'interesse delle nostre comunità. È mio dovere rispondere al 70 per cento dei cittadini campani che mi hanno votato. È una testimonianza di rigore, di etica pubblica e di moralità personale. Non è facile ma finché avrò la responsabilità della Regione Campania continuerò a lavorare come prima e più di prima. Fino all'ultimo respiro».



AZZURRI ALLA META

Martusciello insiste «Candidato civico»

*Il leader campano ai vertici nazionali
«Basta coi soliti nomi, serve coraggio»*

Matteo Gallo

BENEVENTO – «Siamo pronti. Le liste sono pronte. Ora è il momento della scelta. Lo dico ai segretari nazionali: bisogna rompere gli indugi. La strada è aprire alla società civile, con un candidato civico». **Fulvio Martusciello** (nella foto) traccia la rotta per il centrodestra in vista delle regionali. Il coordinatore campano di Forza Italia lo fa dal palco della festa di Telese Terme, che fino a domenica trasforma il borgo sannita in capitale azzurra con ministri, parlamentari e il leader **Antonio Tajani**. «Dal 2010 abbiamo messo in campo sempre gli stessi candidati: lo stesso per il Comune di Napoli (**Lettieri**), lo stesso per la Regione Campania (**Caldoro**). Servono libertà e coraggio adesso, come ci ha insegnato **Silvio Berlusconi**. Se non decidiamo subito, gli elettori pronti a votarci non lo faranno e torneranno nell'astensionismo». Sul tavolo dei leader nazionali resta un nome politico forte, quello del viceministro **Edmondo Cirielli** per Fratelli d'Italia. Successivamente si è aggiunta **Mara Carfagna** in quota Noi Moderati, mentre più sfumata appare la pista di **Gianpiero Zinzi** per la Lega. Martusciello non si tira indietro: «Io potrei vincere». Una frase che suona come risposta a chi dubita della capacità di Forza Italia di esprimere un candidato competitivo, o della volontà dello stesso coordinatore regionale di guidare la coalizione. Ma subito precisa: «Con me candidato vinceremmo, ma non penso a me. Il baricentro della mia azione politica è il noi. Lavoro per costruire una comunità sempre più larga». Ecco allora l'apertura ai civici che Martusciello considera la strada maestra: «Ci sono personalità di altissimo profilo che vogliono dare il loro contri-

buto. Noi abbiamo il dovere di ascoltare il territorio». Tra i nomi più accreditati **Michele Di Bari**, prefetto di Napoli, e **Gianfranco Nicoletti**, rettore dell'Università della Campania «Vanvitelli». E ancora. **Giosy Romano**, presidente dell'Asi di Napoli e dal 2024 coordinatore della Struttura di Missione per la Zes Unica, e il rettore della Federico II, **Matteo Lorito**. Infine l'affondo al centrosinistra: «In Campania c'è bisogno di libertà. Liste pulite? Il problema è estorcere consenso con la cattiva politica, come è stato fatto in questi dieci anni dal centrosinistra di De Luca e Fico. Noi – ha concluso Martusciello – siamo pronti a liberare la Regione».



Il coordinatore Romano: «Scelta autorevole per vincere le elezioni»

Noi Moderati non arretra «Profilo politico, c'è Mara»

NAPOLI – «In Campania non basta un candidato civico. Serve un politico che sappia coniugare esperienza, competenza e conoscibilità. Per questo Mara Carfagna rappresenta la candidata ideale per guidare il centrodestra». **Francesco Saverio Romano**, coordinatore politico di Noi Moderati, conferma la linea del partito e ribadisce che l'ex ministra resta il nome su cui puntare. Un messaggio chiaro che arriva proprio mentre a Telese Terme è in corso la festa di Forza Italia e il coordinatore campano, **Fulvio Martusciello**, ha nuovamente confermato che per gli azzurri occorre mettere in campo un civico. «In Campania bisogna puntare



su un profilo autorevole riconosciuto e riconoscibile capace di dare risposte concrete al territorio - ha sottolineato Romano -. In Campania non deve cadere il centrodestra ma la sinistra che vive oggi di divisioni e contraddizioni». La coalizione a sostegno di **Roberto Fico** è da settimane alla prese con una serie di fi-

brillazioni interne. Tra i suoi principali antagonisti - quantomeno mediatici - lo stesso governatore **Vincenzo De Luca**. «Il valore aggiunto per vincere le prossime elezioni è la capacità di tenere insieme una coalizione larga e competitiva evitando sgambetti interni che finiscono solo per indebolire il progetto comune. La lealtà e la serietà nell'individuare un profilo politico forte sono la precondizione per la vittoria» ha ribadito Romano. «E' necessario lavorare per una vera intesa capace di garantire unità, coesione e soprattutto una proposta vincente. E Mara Carfagna» ha concluso il coordinatore politico di Noi Moderati «è la scelta migliore»

BELLONA

Sindaco e assessori passano con FI

CASERTA - Forza Italia mette a segno un altro colpo pesante nel Casertano dopo l'adesione del consigliere di maggioranza (ex) **deluchiano Giovanni Zannunni**. L'intera amministrazione comunale di **Bellona** ha scelto di aderire al partito azzurro. Si tratta del sindaco **Giovanni Sarcinella**, degli assessori **Concetta Salerno**, **Patrizia Di Resta** e **Filomena Sgueglia**. Insieme a loro passano con Forza Italia i consiglieri **Francesco Graziano** e **Luigi Fabio Fasulo**. Tutti quanti hanno ufficializzato l'adesione consegnando le tessere direttamente nelle mani del segretario nazionale di Forza Italia. «Questo è solo l'inizio di passaggi di intere amministrazioni che scelgono di entrare nell'unico partito di centro che esiste oggi in Italia» ha commentato **Amelia Forte**, commissario provinciale del partito azzurro. L'operazione arriva proprio nel giorno della manifestazione «Libertà» in programma a Telese, nel Beneventano. Il vento azzurro in Campania, dunque, si allarga. Nei giorni scorsi era stato **Giovanni Zannini**, consigliere regionale eletto con la civica **De Luca Presidente**, a passare con Forza Italia. Un ingresso accompagnato dalla previsione di altre imminenti adesioni. **Zannini**, a quanto pare, è stato facile profeta.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



Medio Oriente *La Filt Cgil contro il transito di carichi bellici nello scalo*

IN ALTO GERARDO ARPINO

ARPINO
“DA SALERNO
CI RIFIUTIAMO
DI ALIMENTARE
IL CONFLITTO”

Il porto di Salerno non sarà un hub per le armi di Israele

Clemente Ultimo

SALERNO - I porti non diventeranno un hub logistico per il trasferimento di armi verso Israele, così da non alimentare lo sforzo bellico delle IdF nella Striscia di Gaza. Ad iniziare dal porto di Salerno.

A ribadire il “no” al transito di navi con carico bellico presso lo scalo marittimo salernitano è Filt Cgil, intenzionata a sottolineare come infrastrutture portuali servono allo sviluppo economico, all’occupazione e alla vita delle comunità, non a sostenere la filiera della guerra. Anche a costo di doverlo ribadire con una mobilitazione dei lavoratori.

«Dal nostro porto non partiranno armi – afferma Gerardo Arpino, segretario generale della Filt Cgil Salerno –. Le lavoratrici e i lavo-

ratori hanno il diritto e il dovere di rifiutarsi di movimentare carichi destinati ai conflitti. Qualora si presentassero navi con materiale bellico, i nostri iscritti e le nostre iscritte si asterranno dalle operazioni. È un atto di coscienza, di dignità e di responsabilità sociale».

A ribadire questa posizione Antonio Apadula, segretario generale della Cgil Salerno, secondo cui «i portuali rappresentano una punta avanzata del movimento che in questi mesi si è mobilitato e ha scioperato contro il genocidio in Palestina. Una posizione che condividiamo pienamente e che rilanciamo: questo carico non può restare solo sulle spalle dei lavoratori. Chi amministra i porti, chi gestisce i terminal, le imprese che negli scali operano devono mostrare il coraggio che la situazione internazionale richiede,

agendo per impedire che i porti italiani diventino la piattaforma logistica del massacro del popolo palestinese».

Nelle scorse settimane il porto di Salerno è stato teatro di numerose manifestazioni pro Palestina, ultima lo sciopero promosso lunedì scorso dall’Usb, appuntamento che ha registrato una partecipazione record.

APADULA
“I NOSTRI PORTI
NON SARANNO
LA PIATTAFORMA
DI UN MASSACRO”**Agricoltura** *Migliaia di agricoltori in piazza in difesa del made in Italy***IL VICE
PRESIDENTE
COLDIRETTI
MASIELLO**

“Basta con
le speculazioni
che rischiano
di far
drasticamente
diminuire
le capacità
produttive
del Paese
in un settore
strategico”

Dal Sannio alla Puglia in difesa del grano italiano

P. R. Scevola

BENEVENTO - Dal Sannio a Bari per sostenere la campagna di informazione e sensibilizzazione voluta da Coldiretti – in piazza ieri nel capoluogo pugliese – per richiamare l’attenzione di istituzioni sugli squilibri nella filiera del grano prodotti dal massiccio ricorso alle importazioni dall’estero. Acquisti rischiano di tradursi in un danno notevole sia per l’economia che per il territorio del Belpaese. Per questo oltre trecento agricoltori del Beneventano hanno raggiunto Bari, insieme a migliaia di colleghi campani, ed a Gennarino Masiello, vice presidente nazionale di Coldiretti oltre che presidente provinciale dell’associazione di categoria.

«Oggi – dice Masiello – a rischio



è la sopravvivenza di oltre centotrentamila aziende agricole italiane impegnate nella coltivazione, ma anche un patrimonio territoriale di migliaia di ettari minacciati dall’abbandono e dalla desertificazione. Basta con le speculazioni delle commissioni delle Borsa merci e chiediamo con urgenza la definizione di una commissione unica nazionale che definisca

l’andamento dei prezzi».

In particolare a sollevare la protesta degli agricoltori sono le manovre speculative sui prezzi del grano, giochi finanziari che rischiano di mettere in ginocchio un comparto produttivo strategico nell’economia italiana e meridionale in particolare. «Va fermata - incalza Masiello - la speculazione di chi vuole danneggiare gli agricoltori. Si im-



IN ALTO GENNARINO MASIELLO

pone la rilevazione immediata dei costi di produzione a cura dell’Ismea, potenziandone la capacità di controllo. Allo stesso tempo va rafforzato il ruolo dell’ispettorato centrale repressione frodi a garanzia di corretti processi di mercato».

Indispensabile, per il vice presidente di Coldiretti, il sostegno istituzionale ai contratti di filiera.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



IL FATTO

*Al momento
nessuna risposta
alle richieste
dei sindacati
sul futuro
produttivo
dello stabilimento
di Battipaglia
e il mantenimento
degli attuali
livelli
occupazionali*



LAVORO *La Cgil Fiom: «Indispensabile garantire condizioni di lavoro dignitose ai lavoratori»*

Crisi Standard Cooper, rinvio al tavolo romano

Ivana Infantino

BATTIPAGLIA - Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro di ieri, in call, fra sindacalisti e rappresentanti della Standard Cooper, la società statunitense che produce, a Battipaglia, guarnizioni per il gruppo Stellantis.

Tutto rinviato al primo ottobre prossimo, data in cui si terrà il tavolo ministeriale. Presenti i rappresentanti sindacali di Filteam, Femca Uil Tec Confail, rispettivamente Antonio D'Amato Gerardo Giliberti Alessandro Antonello Giovanni Pagano. Nessuna apertura e nessuno spiragli, come pure qualcuno sperava, da parte dell'azienda rispetto alle rivendicazioni sul tavolo. Con i lavoratori ancora in stato di agitazione, che restano in attesa di risposte rispetto alle questioni sollevate. Una serie di garanzie che le maestranze pretendono dall'azienda dopo la proclamazione dello sciopero del 15 settembre scorso.

«Al momento ci hanno detto che risposte non ne possono dare – dice Giovanni Pagano, segretario provinciale Conf Ail - speravamo almeno che si aprisse qualche spiraglio, invece niente. Hanno rinviato tutto al tavolo ministeriale del 1° ottobre».

Si resta, quindi, in attesa dell'incontro romano, con i rappresentanti sindacali che pure speravano, seppure in un confronto a distanza, di registrare un minimo di apertura rispetto ad almeno una delle questioni sollevate. La Cooper Standard è un



gruppo statunitense che produce guarnizioni per il settore automotive, con una presenza consolidata in Europa (Francia, Germania, Serbia, Polonia, Italia e Spagna). A Battipaglia sono 370 gli addetti a tempo indeterminato e 50 in staff leasing (contratti di somministrazione) in sciopero da due settimane.

«Non siamo irresponsabili, sia ben chiaro – spiega Pagano – siamo pronti a rientrare se le risposte ci soddisferanno. Ci auguriamo che l'azienda risponda con chiarezza rispetto a quello che sarà il futuro dello stabilimento di Battipaglia».

Intanto, ieri a Roma si è tenuto l'incontro per l'esame congiunto - organizzazioni sindacali, gruppo automobilistico e ufficio del lavoro del

Ministero - per prorogare il contratto di solidarietà in deroga per i lavoratori Stellantis. Per la Fiom resta fondamentale «anticipare il piano industriale annunciato per Pomigliano» e «trovare strumenti per integrare il salario in condivisione con la Regione Campania». «Il ricorso al contratto di solidarietà – affermano la Rsa dello stabilimento Giambattista Vico di Pomigliano, il segretario generale Fiom di Napoli, Mauro Cristiani e il responsabile automotive, Mario Di Costanzo - non può essere utilizzato da parte della direzione aziendale come uno strumento per ridurre i costi di gestione dello stabilimento. Inoltre l'azienda dovrà impegnarsi a una più equa rotazione non solo tra i reparti, ma a parità di mansione, elemento fondamentale affinché la rotazione possa essere estesa all'intero stabilimento».

STELLANTIS

Melfi, in arrivo la 500 ibrida

TORINO - «I nuovi modelli ribadiscono la centralità Italia per il gruppo Stellantis». Così Antonella Bruno, responsabile Italia di Stellantis, dal Salone dell'Auto di Torino per la presentazione delle anteprime della 500 ibrida e Jeep Compass.

«Presentiamo in anteprima nazionale la 500 ibrida, di cui abbiamo aperto gli ordini la settimana scorsa – dice – e inizieremo la produzione a Mirafiori, e la nuova Jeep Compass che si affianca all'Avenger e verrà prodotta a Melfi. Sono modelli importanti e ribadiscono la centralità dell'Italia per Stellantis».

Dallo stand del gruppo la responsabile Italia del gruppo ribadisce la “centralità” di Torino. «Per noi Torino - dice - è cruciale, c'è un legame profondo. Abbiamo qui la sede dell'Europa e Mirafiori - continua - è un polo vivo che ora beneficia di un modello fondamentale come la 500 ibrida. Tutti i nostri prodotti oggi hanno una doppia offerta: elettrico e ibrido». Bruno annuncia, inoltre, che «sono partiti gli incentivi per l'elettrico. Siamo pronti con i modelli di tutta la gamma: Fiat con la 500 e la grande Panda, Citroën con la C3 e Leaapmotor».

**I DATI
SONO
OLTRE
400
GLI
OPERAI
A RISCHIO**






SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



MASTER DI SECONDO LIVELLO – paghi solo la tassa d'iscrizione!



Oltre 150 Master per dare slancio alla tua carriera, con la massima flessibilità:

- ✓ Lezioni in aula e/o online
- ✓ Esame finale in aula e/o online

✨ Adesso è il tuo momento, non lasciarti sfuggire questa opportunità

♥ Info & iscrizioni: 338 330 4185
Scopri di più: www.salernoformazione.com





Farina: Incentivare la Medicina rigenerativa

Medicina rigenerativa, esperienze cliniche e protocolli che si consolidano in Campania. Questi gli argomenti al centro dell'incontro di ieri a Caserta durante il decimo

congresso della Società Italiana di Medicina e Chirurgia Rigenerativa Polispécialistica. «In Campania l'integrazione tra università, ospedali e società scientifiche ha accelerato l'adozione di terapie che stimolano la riparazione dei tessuti in una visione

"One Health". Da Caserta rilanciamo un messaggio al Paese – dice Michele Angelo Farina, presidente onorario-fondatore di Simcri – quello di regolamentare, formare e portare in corsia in sicurezza le terapie rigenerative che migliorano la vita dei pazienti».

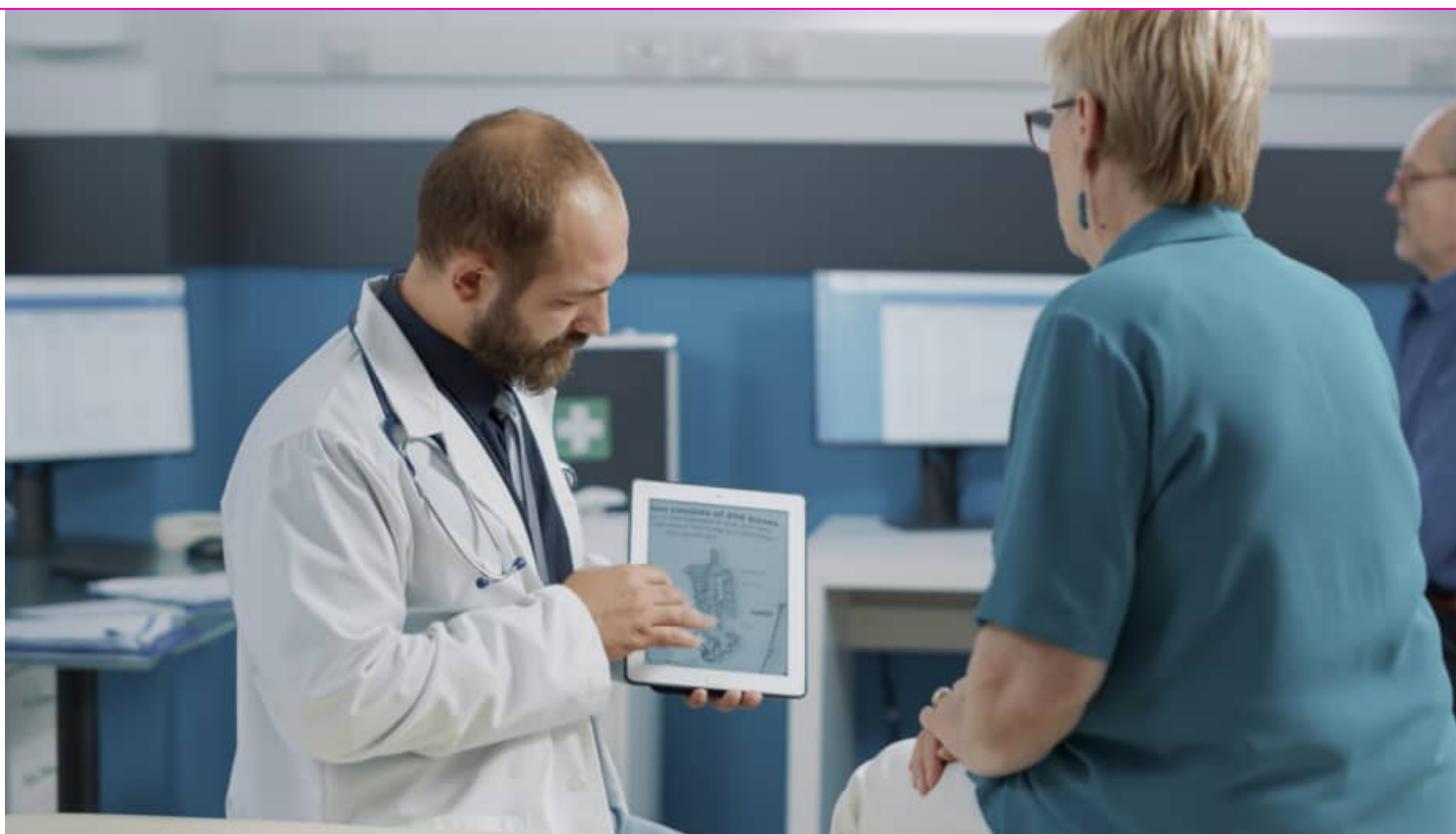
I NUMERI DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE

POTENZA - Lucani virtuosi per le adesioni agli screening oncologici. I numeri lo dimostrano: sempre più cittadini si sottopongono ai monitoraggi gratuiti, con la regione che si attesta ai primi posti della classifica nazionale per l'adesione agli screening oncologici di mammella, cervice uterina e colon-retto gratuiti.

I dati sono dell'osservatorio Nazionale Screening, organismo tecnico-scientifico istituito per supportare il Ministero della Salute e le Regioni italiane nella gestione e nello sviluppo dei programmi di screening oncologico, e si riferiscono al periodo che va da gennaio 2024 allo scorso 30 aprile.

«I dati reali pubblicati dall'Osservatorio nazionale Screening – commenta il direttore generale dell'Irccs Crob Massimo De Fino – ci restituiscono un quadro positivo rispetto all'adesione dei cittadini lucani alle tre campagne di screening organizzate siamo lieti di apprendere che tutti gli sforzi compiuti, anche in riferimento alla sensibilizzazione per la partecipazione della cittadinanza, stanno avendo un buon riscontro».

I NUMERI - Per lo screening mammografico la Basilicata si posiziona al quinto posto a livello nazionale sui dati relativi all'adesione dei cittadini, con 74% (53,8% la media nazionale, 40% quella del Sud) con un +1,2% rispetto 2023 quando l'adesione era pari a 72,8. Per lo screening cervico uterino la regione si piazza al sesto posto con 56,9 per cento rispetto ad una media nazionale che si ferma al 42 e ad una media delle Regioni di Sud e isole che scende al 32,7 per cento. Per quanto riguarda lo screening del colon retto la Basilicata mantiene il nono posto rispetto alle altre Regioni italiane con un'adesione del 38,9 per cento rispetto ad una media nazionale di 35,8 che scende a 21,1 per Sud e isole. Informazioni - confermano dalla Regione - che trovano conferma anche dall'ana-



Screening oncologici Basilicata fra le regioni più virtuose d'Italia

lisi della Fondazione Gimbe effettuata a maggio 2025, dalla quale emergeva appunto che la Basilicata si piazzava prima per l'adesione agli screening oncologici tra le Regioni del Mezzogiorno, a metà classifica del report sui dati 2023. Soddisfatto l'assessore regionale alla Salute e Politiche alla Persona, Cosimo Latronico. «I dati diffusi dall'osservatorio nazionale sugli screening – spiega

l'assessore – confermano che la Basilicata sta costruendo un modello solido di prevenzione oncologica. Aver superato la media nazionale e registrato performance superiori a quelle del Mezzogiorno in tutti e tre i programmi di screening è il frutto di un impegno condiviso tra istituzioni, strutture sanitarie e cittadini. Questi risultati - continua - ci incoraggiano a consolidare e ampliare i

percorsi di prevenzione, perché l'adesione agli screening non è solo un dato statistico: è uno strumento di tutela del diritto alla salute, che permette diagnosi precoci e cure più efficaci. La sfida ora è rafforzare ulteriormente la partecipazione, riducendo le disuguaglianze territoriali e sociali, così da garantire a tutti i lucani pari opportunità di accesso ai programmi di prevenzione oncologica».

L'INIZIATIVA

MALATTIE RARE E DIAGNOSI, PRESENTATO IL PROGETTO ARGO

NAPOLI - Il male che nonosci, la malattia incurabile e l'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e di cure immediate. Lo ribadiscono gli esperti, lo dimostrano gli studi. Parte da Napoli il progetto nazionale Argo che mira a ridurre i tempi di diagnosi delle malattie rare, identificando indicatori chiave e creando un nuovo modello di assistenza. Il progetto promosso dai centri di coordinamento per le malattie rare (Ccmr) di tutte le regioni italiane, sotto la direzione scientifica del professor Giuseppe Limongelli, direttore del centro Campania, è stato presentato ieri alla presenza dei principali esperti ed istituzioni. Obiettivo: ridurre drasticamente i tempi

di diagnosi, che – spiegano - oggi possono superare anche i 7 anni. Grazie alla collaborazione di oltre 30 esperti nazionali, rappresentanti delle reti europee Ern, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle associazioni di pazienti e del mondo industriale, Argo mira a costruire un nuovo modello nazionale per il riconoscimento. Uno dei dati decisivi, alla base del progetto, è appunto quello che dimostra come un corretto indirizzamento verso un centro specializzato può ridurre il tempo medio di attesa del 60 per cento, un periodo decisivo per affrontare in modo corretto questo tipo di patologie. Già identificate 22 "red flags", indicatori clinici e operativi, campanelli d'al-

larme che medici di base, pediatri e pronto soccorso possono utilizzare per riconoscere tempestivamente i segnali di una possibile malattia rara. Tra questi figura l'attenta valutazione della storia familiare, la presenza di cluster di malformazioni congenite, manifestazioni insolite di malattie comuni, ritardi o regressioni nello sviluppo neuro evolutivo e patologie gravi senza spiegazione evidente. «Argo - spiegano - rappresenta l'inizio di un grande cambiamento culturale e organizzativo: un nuovo paradigma per l'assistenza alle malattie rare, che mette al centro il paziente e punta a un futuro in cui nessuno debba più affrontare un'odissea diagnostica senza fine».





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



CULTURA A Palazzo reale visite nei cantieri di restauro

Giornate del patrimonio a Matera musei sottosopra



Nel segno dei Normanni dalla Normandia alla Basilicata

Basilicata e Normandia unite per l'Anno europeo dei Normanni. Dopo il partenariato della Regione Normandia nel progetto Fantastico Medioevo, la Basilicata aderisce formalmente alle iniziative previste per il 2027, anno che segnerà il millennio della nascita di Guglielmo il Conquistatore (nato nel 1027 a Falaise, Normandia), che coinvolgeranno tutti i territori europei che condividono storia e patrimonio comuni con la Normandia. L'appuntamento per la firma dell'adesione della Regione è fissato per martedì 30 settembre (ore 10) nel Castello Pirro del Balzo di Venosa. Un'adesione che consentirà di rinsaldare i rapporti fra le due Regioni nel segno dei Normanni, in considerazione del rilevante ruolo storico svolto dalla Basilicata durante il periodo dell'espansione normanna in Italia, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio e l'eredità storica del territorio attraverso la promozione della cooperazione transregionale e internazionale e lo sviluppo di progettualità condivise. A sottoscrivere l'adesione sarà il presidente Regione Basilicata, Vito Bardi, insieme al presidente della Regione Normandia, Hervé Morin, alla presenza dei sindaci di Venosa e Melfi, Francesco Mollica e Giuseppe Maglione, Rita Orlando, manager culturale fondazione Matera Basilicata 2019 e tutti i sindaci dei comuni del Vulture-Melfese coinvolti nelle iniziative del progetto "Fantastico Medioevo".

L'evento

INIZIATIVE
IN TUTTE
LE CITTA'
PER UNA
DUE GIORNI
FRA VISITE
GUIDATE,
MOSTRE,
CONVEGNI,
INIZIATIVE
ALL'INSEGNA
DEI BENI
CULTURALI

Ivana Infantino

Week end fra arte e cultura in occasione delle "Giornate europee del patrimonio", (27 e 28 settembre), la più estesa e partecipata manifestazione culturale d'Europa, con musei, siti archeologici, monumenti, pubblici e privati, che aprono le porte ai visitatori.

Una due giorni - promossa dal Consiglio d'Europa, dalla Commissione Europea e coordinata per l'Italia dal ministero della Cultura - alla riscoperta del paesaggio fra visite guidate, aperture straordinarie, convegni e tante altre iniziative nei musei e nei luoghi della cultura pubblici e privati presenti su tutto il territorio nazionale. Tema dell'edizione 2025 "Architetture: l'arte di costruire", un invito alla riflettere sul valore culturale del paesaggio costruito che ci circonda e un'opportunità per riscoprire l'architettura come espressione viva della storia, della cultura e delle aspirazioni delle comunità, italiane ed europee. A partire da Matera, capitale europea della cultura nel 2019, che aderisce con la singolare iniziativa "Musei sottosopra" (Museo di Palazzo Lanfranchi e Ex Ospedale San Rocco) per offrire al pubblico la possibilità di visitare quello che c'è sotto il museo, negli ipogei di palazzo Lanfranchi, fra

cisterne dismesse, tracce di chiese rupestri e sepolture di un cimitero di età altomedioevale. Parte da qui l'affascinante viaggio nel tempo promosso dai musei nazionali di Matera, la città che restituisce un palinsesto unico di stratificazioni insediative comprese tra la Preistoria e l'età contemporanea. Parlare di architettura in questo contesto significa predisporre la mente ad una visione insolita, dove l'architettura di sottrazione, e per sovrapposizione, risalta sull'attività di semplice costruzione. Osservando manufatti rinvenuti in corso di scavo, rilievi, documenti e fotografie, il pubblico sarà invitato alla riscoperta di quello che si trova "sotto" i musei: una serie di architetture ipogee documentate in occasione di interventi di ripristino strutturale nella parte sottostante l'attuale Terrazza del Museo di Palazzo Lanfranchi e la Piazza di San Giovanni Battista, attigua alla sede museale dell'Ex Ospedale San Rocco.

Belvedere e cantieri di restauro saranno, invece, al centro delle visite a Palazzo Reale di Napoli. Un modo per condividere con i visitatori il dietro le quinte del palazzo, a partire dal cantiere della Cappella Reale, la chiesa dedicata all'Assunta che fu realizzata alla metà del Seicento dall'architetto Francesco

Antonio Picchiatti. Le visite, della durata di circa 45 minuti, si svolgeranno la mattina (ore 10, 11 e 12) e il pomeriggio, (ore 15, 16 e 17) e sono incluse nel biglietto di accesso nel Museo, con prenotazione obbligatoria.

Acquedotti romani protagonisti al Mumac (museo multimediale delle Acque Campane) di Sant'Anastaia, dove si terrà il convegno "Architetture d'Acqua", (ore 18), un incontro pensato per ripercorrere due straordinarie opere dell'ingegneria idraulica in Campania: l'Acquedotto Augusteo del Serino, eccellente testimonianza della sapienza romana e l'Acquedotto Carolino, maestosa realizzazione borbonica. Apertura straordinaria alla Certosa di Padula per un week end fra musica e arte che prende il via questa sera con un itinerario suggestivo tra luci e ombre per valorizzare gli elementi architettonici del complesso certosino (ore 19.30-22.30, ultimo ingresso ore 22). In entrambe le giornate saranno accessibili spazi solitamente chiusi al pubblico, tra cui la Foresteria Nobile con la Cappella di Sant'Anna, la Biblioteca e la Cella n. 6, che ospita il Museo dei Ricordi, testimonianza del periodo in cui la Certosa fu adibita a orfanotrofio. Visitabile anche il rinnovato allestimento del Quarto del Priore.



credipass
O.A.M. M12

VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO
+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA

H



Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella – Salerno

- Prestiti Personali
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



**Clicca e vai
al Sito**

**Clicca e vai
alla Pagina FB**



SPORT

UEFA

AD ANTICIPARE LA NOTIZIA IL TIMES DI LONDRA CHE SOTTOLINEA COME IL VERDETTO
SIA ATTESO PER LA PROSSIMA SETTIMANA: INTANTO NON ARRIVANO SMENTITE UFFICIALI

Uefa, decisione imminente su Israele Fuori da tutti i tornei internazionali

Umberto Adinolfi

L'Uefa starebbe valutando la sospensione di Israele da tutte le competizioni calcistiche internazionali. A scriverlo è il quotidiano britannico Times, che parla di una decisione «attesa la prossima settimana, con la maggioranza dei membri favorevole».

Forse finalmente qualcosa si muove. Anche se in clamoroso ritardo, la Uefa potrebbe adottare una decisione che era stata invocata da tanti già a partire dall'inizio del 2025, da quando cioè la pressione del governo di Tel Aviv sulla popolazione civile palestinese è diventata insopportabile, trasformando un assedio militare in un genocidio.

Anche la recente gara tra Italia e Israele - giocata in Ungheria - aveva agitato l'opinione pubblica italiana, schierata per la quasi totalità per il non voler disputare quell'incontro in segno di protesta contro la politica israeliana.

Al momento, però, dalla Uefa non risultano riunioni in programma dedicate a

questo tema. La questione è delicatissima in quanto prende in considerazione competizioni già iniziate e va a inserirsi in un meccanismo ancora più grande che riguarda i rapporti tra la Federcalcio europea e la Fifa, che organizza i Mondiali. Una eventuale decisione in tal senso, infatti, chiuderebbe le porte a Israele per i prossimi Mondiali, in programma la prossima estate. L'Italia è nello stesso girone di qualificazione, ha vinto all'andata 5-4 e da calendario ospiterà



Israele il 14 ottobre a Udine. Inoltre, la decisione della Uefa comporterebbe l'esclusione del Maccabi Tel Aviv dall'Europa League: la squadra israeliana deve affrontare il Bologna nell'ultima giornata del maxi-girone, il prossimo 29 gennaio.

Il ministro israeliano dello sport, Miki Zohar, ha affermato ai media israeliani di «essere al lavoro con il premier Benjamin Netanyahu per impedire questa mossa». La speranza - semmai ve ne fosse ancora nel mondo civile - è che almeno lo sport possa dire basta al genocidio del popolo palestinese con un gesto clamoroso ma assolutamente condivisibile.

LA SPAGNA PRONTA A BOICOTTARE

Niente coppa del mondo se si qualifica Israele

La Spagna rinuncerà ai Mondiali 2026 se ci sarà Israele? Dopo la netta presa di posizione del governo iberico, che ha deciso di non presentarsi all'Eurovision 2025 vista la partecipazione del Paese in guerra con Hamas e protagonista di una nuova fase dell'offensiva nella Striscia con l'ingresso a Gaza City, il premier Sanchez (nella foto) potrebbe andare oltre. La Spagna è da tempo ormai in prima linea nel condannare l'avanzata d'Israele e denunciare la crisi umanitaria a Gaza.



MONDIALI 2026

Dagli States tuona Trump “Città ospitanti non sicure? Pronti a cambiare le sedi”

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha affermato che le partite della Coppa del Mondo 2026 di calcio potrebbero essere spostate in altre sedi se la città ospitante designata fosse ritenuta non sicura. Trump ha dichiarato ai giornalisti alla Casa Bianca che questo vale anche per le Olimpiadi del 2028 a Los Angeles. Trump ha affermato di aspettarsi che la Coppa del Mondo sia "molto sicura", ma ha aggiunto: "Se ritengo che non sia sicura, la sposteremo in un'altra città. Se ritengo che non sia sicura, la sposteremo fuori da quella città". Il presidente ha affermato di sperare che ciò non accada. Trump ha ripetutamente parlato di un aumento dei tassi di criminalità nelle città governate dai Democratici. Gli Stati Uniti ospitano il torneo a 48 squadre insieme a Messico e Canada. Le 11 città americane ospitanti sono Seattle, San Francisco, Atlanta, Boston, Dallas, Houston, Los Angeles, Kansas City, Miami, New York/New Jersey e Philadelphia. Trump ha inviato la Guardia Nazionale a Los Angeles e Washington per contrastare la criminalità, ha affermato che la invierà anche a Memphis e forse anche a Chicago. Ci sono dubbi sul fatto che il governo degli Stati Uniti abbia il potere di cambiare le città ospitanti della Coppa del Mondo organizzata dalla Fifa, l'organismo di governo del calcio, tra le motivazioni ci sono i contratti firmati. Tanti sono i problemi di ordine pubblico e sicurezza che sta vivendo l'America trumpiana, sintomo evidente di come il governo repubblicano - al di là della propaganda interna - abbia fallito su alcune delle missioni tradizionali dei conservatori. Forse lo stesso Trump se ne sarà accorto e con tale mossa spera di metterci la classica pezza.

(umba)

LA COPPA
SARA'
GIOCATO
IN USA
MESSICO
E
CANADA

Serie A I rossoneri vittima preferita dell'ala che vuole festeggiare il rinnovo a vita con gli azzurri

Napoli, Matteo Politano... “vedi il Milan e poi segni”

Sabato Romeo

NAPOLI - “Accendi il diavolo in me”. Vedi il Milan e poi...segni. Matteo Politano si scalda. I rossoneri come avversari sono un autentico portafortuna per l'esterno partenopeo. Nello scontro diretto al vertice di domenica sera a San Siro, il pericolo numero uno per gli uomini di Allegri sarà proprio l'ala azzurra. Sei sono i gol realizzati nei suoi precedenti contro il Milan, addirittura ben quattro messi a segno quando si scende in campo alla Scala del calcio. Uno stadio che gli porta fortuna e gli rievoca ricordi. Quel passato da calciatore dell'Inter mai dimenticato anche dalla tifoseria rossoneria che non hai mai fatto mancare a Politano accoglienze “calorose”. Ed invece lo scuola Roma ha sempre trovato gol pesanti contro il “diavolo”. Tre stagioni fa, aprì il conto nell'1-2 deciso da Simeone e che fu benzina per la rincorsa Scudetto con Luciano Spalletti in panchina. Nella scorsa stagione, ci mise meno di due mi-



nuti a sbloccare il match del Maradona e indirizzare la squadra di Conte verso un successo pesantissimo per dare fiato alla rimonta all'Inter capolista. Cambiano gli allenatori ma Politano resta sempre un faro. Conte non ci rinuncia praticamente mai dall'inizio, concedendo solo le briciole ai ben più “costosi” Neres e Lang, al momento relegati al ruolo di riserve. Troppo importante

nell'economia tattica del suo Napoli l'asse con Di Lorenzo così come la grande duttilità del numero 21. Il club partenopeo lo ha premiato con un rinnovo fino al 2028 che sa di matrimonio fino a fine carriera. Politano ora vuole vincere ancora in azzurro e provare a prendersi la scena anche con i colori della Nazionale. Vedi il Milan e poi segni: Conte e il Napoli incrociano le dita.

**TRE STAGIONI FA
APRI' IL CONTO
NELL'1-2
DECISO
DA SIMEONE
E CHE FU BENZINA
PER LA CORSA
SCUDETTO**

Le campane si aggrappano ai bomber

Serie C La Salernitana di mister Raffaele si affida a Ferraris, il Benevento a Salvemini

**MOMENTO
D'ORO
PER IL BABY
BOMBER
EX PESCARA**

Il momento dell'ex Pescara è d'oro: tre gol consecutivi in altrettante sfide, eguagliando addirittura Candreva, ultimo a riuscirci in maglia granata.

SALERNO - Parola ai bomber. Il destino delle campane in serie C passa dal rendimento dei propri uomini chiave. Per la capolista Salernitana un'eccezione: senza Inglese, squalificato per un turno per la sfida con il Casarano, toccherà ancora a Ferraris **(nella foto)** guidare il reparto offensivo. Il momento dell'ex Pescara è d'oro: tre gol consecutivi in altrettante sfide, eguagliando addirittura Candreva, ultimo a riuscirci in maglia granata. Anche in Puglia farà coppia con Ferrari, con il club granata che vuole allontanare gli spettri di rimonta del Benevento. Per i sanniti, dopo il pari e rimpianti con il Picerno, arriva il rampante Trapani di Aro-



nica. I gialloblu si aggrappano a bomber Salvemini, in un momento di forma straripante: sei gol in sei giornate di campionato per la punta di Auteri, bramoso di timbrare il cartellino anche al Vigorito. Un gol in meno invece per Nepi, trascinatore del Giu-

gliano. A Cosenza è rimasto a secco e per la squadra di Cudini la trasferta di Cosenza si è trasformata in un ko pesante da mandare giù. In casa Sorrento invece Plescia ha ritrovato il gol e ora vuole dare il via alla rincorsa salvezza. Non si sorride in casa Cavese, fanalino di coda e alle prese con un problema evidente in fase di finalizzazione. Un solo gol dai centravanti, quello del solito Fella fermato però da un problema al piede che lo aveva limitato con il Giugliano e stoppato con il Casarano. Sorrentino, Guida e Fusco sono rimasti ancora a secco, con tanti errori sotto porta che hanno condannato in più circostanze i metelliani. **(sab.ro)**

SERIE B

**Avellino,
con l'Entella
per fare
il tris**



*AVELLINO - L'Avellino vuole continuità. L'occasione è di quelle ghiotte. Al Partenio-Lombardi, contro una Virtus Entella in un momento non facile, alle ore 15:00 i lupi hanno la possibilità di centrare il terzo successo consecutivo e volare in classifica. Dopo l'impresa interna con il Monza e la rocambolesca vittoria ottenuta in inferiorità numerica a Massa Carrara, ora per i verdi ecco la chance per provare a confermare il proprio attuale piazzamento in zona playoff. Contro i liguri però, servirà non sottovalutare l'avversario, né decelerare. Diktat che Raffaele Biancolino **(nella foto)** ha ripetuto al suo gruppo: “Sappiamo di affrontare una squadra simile a quella della settimana scorsa, alla Carrarese, un avversario che vuole fare punti come noi per arrivare quanto prima alla salvezza – le parole del tecnico degli irpini in conferenza stampa -. Giochiamo in casa e vogliamo prendere di petto la partita, sperando di approcciare nel modo giusto. Bisogna stare attenti, loro ti fanno anche rigiocare ma poi ti attaccano e verticalizzano. Ti lascia campo, ma appena può riparte con tanti uomini”. **(sab.ro)***



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





L'ELOGIO

*Il presidente
del settore
Domenico Doria
ha definito
l'atleta salernitano
"orgoglio
del movimento
sportivo
e simbolo
di una Campania
che cresce
e vince
anche
nel parakarate"*

Parakarate L'atleta salernitano trionfa in Spagna

Giorgio Puglia, un oro che abbatte le barriere

Stefano Masucci

Una vittoria che va oltre la medaglia. Un successo, piuttosto, capace di ispirare tanti giovani e aprire nuove strade allo sport per gli atleti diversamente abili. Quella del giovane campione salernitano di Parakarate Giorgio Puglia, oro alla prima convocazione con la Nazionale italiana, è già stata definita una conquista per tutto il movimento campano, e la conferma della crescita costante della disciplina sul territorio. Il 17enne, affetto sin dalla nascita della sindrome di Williams, rara malattia genetica del neurosviluppo, si conferma un fuoriclasse del tatami, capace di trasformare la passione sportiva in uno strumento di crescita personale e inclusione sociale. Dopo una sfilza di medaglie e podi già prestigiosi, Puglia mette al collo un preziosissimo oro, giunto al termine della 1^a Copa de España Internacional, svoltasi a Logrono nei giorni scorsi. Con la consapevolezza di un veterano, pur accompagnato da un pizzico d'umanissima emozione, l'atleta cresciuto nell'Accademia Karate Salerno sotto l'amorevole guida del maestro Antonio Pappalardo, ha sciorinato una prestazione da campione. La sua esibizione nel kata Enpi, scelto per la finale Junior K21, è stata un capolavoro di tecnica e intensità. Velocità fulminante nei passaggi, stabilità impeccabile negli atterraggi, gesti atletici che hanno unito esplosività e controllo. Puglia ha alternato colpi rapidi e decisi a movimenti di straordinaria precisione, dominando il ritmo della



Il campione di parakarate Giorgio Puglia in alcuni momenti della sua partecipazione alla prima Copa de Espana Internacional



performance. Il punteggio finale, ha lasciato poco spazio agli avversari spagnoli Carlos Torres Abad e Muñoz-Murillo Coto, costretti ad arrendersi di fronte all'autorità dell'azzurro. L'abbraccio con la Maestra Patrizia Priore (che ha guidato la spedizione azzurra impreziosita dai bronzi conquistati dai laziali Claudia Polenta e Daniele Alfonsi) al termine della prova ha sancito un oro storico, suggellato da un eccellente settimo posto nella categoria Senior K21, dove Puglia ha affrontato atleti più esperti dimostrando di avere già la stoffa per il grande salto. Il suo trionfo arricchisce un palmarès che parla di continuità e sacrificio: vicecampione italiano nel 2023 e 2024, bronzo ai Campionati Assoluti 2025, bronzo all'International ParaKarate Cup di Venezia nel 2024, oro all'International Parakarate Beach Open di Arzachena e, oro alla Youth League mondiale di Poreč (Croazia) nel giugno scorso. La Fijlkam (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali) ha lodato un risultato importantissimo per tutta la Campania, plaudendo al lavoro del Maestro Pappalardo, "figura che ha accompagnato il giovane in ogni fase della preparazione e che ha creduto nel suo potenziale fin dal primo momento". Il presidente del settore Domenico Doria ha definito l'atleta salernitano "orgoglio del movimento sportivo e simbolo di una Campania che cresce e vince anche nel parakarate", nel mirino ora c'è un sogno chiamato Mondiale, che si terrà a Cairo dal 27 al 30 novembre.





LA STORIA DEGLI AZZURRI Amichevole il 12 febbraio 1932 al "Littorio": ecco la foto inedita

Quando l'Italia di Vittorio Pozzo giocò con la maglia della Salernitana

Umberto Adinolfi

Torna a casa il servizio fotografico completo (pubblicato, tra l'altro, sul settimanale "Tutti gli Sports", edito a Napoli da Mario Argento) relativo ad una partita amichevole ma di un valore incredibile. E' il Sacro Graal dell'archeologia sportiva salernitana. 12 febbraio 1932, era un venerdì. La nazionale italiana di calcio, allenata da Vittorio Pozzo (che nel 1934 e nel 1938 vincerà due mondiali consecutivi) arriva a Salerno per disputare una gara di preparazione all'incontro ufficiale che si terrà il 14 febbraio allo stadio Ascarelli di Napoli contro la Svizzera. In uno stadio Littorio irriconoscibile (privo ancora della tribuna monumentale disegnata da Camillo Guerra solo nel 1933, al cui posto sorgeva una provvisoria gradinata in legno ma interamente coperta), la Salernitana (in maglia rossonera per dovere di ospitalità) incrocia i tacchetti con i big del calcio italiano. 4-0 lo score finale per gli azzurri di Pozzo, tra gli applausi scroscianti del pubblico salernitano. E allora? Tutto apparirebbe normale se non fosse per un particolare. La Nazionale di Pozzo giocò quella gara non indossando la maglia azzurra con lo scudo sabauda, bensì quella celeste della Salernitana. Perché? Il motivo è presto detto, perché le casacche azzurre non potevano essere sporcate visto che due giorni dopo l'Italia era chiamata al match con la Svizzera e quindi non c'era tempo per pulire e stirare le casac-

che. Un particolare storico che rende quella gara amichevole più unica che rara. E questa foto in alto racconta non solo quella gara, ma un'epoca, segnata in modo incancellabile dal rapporto ancestrale tra l'Italia paese e la nazionale di calcio. Una storia intensa e spettacolare quella degli azzurri, nata 115 anni fa. Una storia che si è intrecciata a doppio filo con i costumi, le vicende tragiche e i trionfi di una nazione che ha dovuto fare i conti con due guerre mondiali, una guerra civile, alluvioni, terremoti e tanto ancora.

**LA GARA
IN
PORTA
AI
LOCALI
GIOCO'
COMBI**

La Nazionale italiana di calcio non è soltanto una squadra sportiva: è un simbolo che attraversa la storia del Paese, un riflesso delle sue speranze, dei suoi drammi e dei suoi trionfi. Conosciuta come gli Azzurri, per via del colore delle maglie ispirato alla dinastia sa-

bauda, la squadra ha scritto alcune delle pagine più emozionanti del calcio mondiale. La prima partita ufficiale risale al 15 maggio 1910, a Milano, con un netto successo per 6-2 contro la Francia. Erano anni pionieristici, in cui il calcio muoveva i primi passi in Italia, ma già si intuiva la passione che avrebbe accompagnato la maglia azzurra per oltre un secolo. Negli anni Trenta arrivarono i primi successi internazionali. Guidata dal carismatico Vittorio Pozzo, l'Italia conquistò due Coppe del Mondo consecutive (1934 e 1938), diventando la prima squadra a riu-

scirci. Nel mezzo, vinse anche l'oro olimpico a Berlino nel 1936. Era l'epoca di campioni come Giuseppe Meazza, capace di diventare leggenda e icona di un calcio romantico eppure già globale. La Seconda guerra mondiale interruppe la crescita del calcio italiano. La tragedia di Superga nel 1949, in cui perì l'intera squadra del Grande Torino, privò la Nazionale della sua ossatura tecnica. Per anni gli Azzurri faticarono a ritrovare competitività: clamorosa fu l'eliminazione al Mondiale del 1958, quando non riuscirono

nemmeno a qualificarsi. Il riscatto arrivò nel 1968 con la vittoria del Campionato Europeo in casa, grazie a una squadra solida guidata da Ferruccio Valcareggi e a giocatori come Gianni Rivera e Gigi Riva. Due anni più tardi, al Mondiale messicano del 1970, l'Italia fu protagonista

della celebre "partita del secolo" contro la Germania (4-3 dopo i tempi supplementari), prima di arrendersi al Brasile di Pelé in finale. Gli anni Ottanta segnarono un nuovo apice. Dopo una fase difficile, l'Italia trovò la sua consacrazione nel Mundial di Spagna 1982, con il trionfo di Madrid contro la Germania Ovest. L'eroe fu Paolo Rossi, capocannoniere del torneo, ma fondamentale fu anche il carisma di Enzo Bearzot, capace di creare un gruppo unito e resiliente. Quell'impresa ridiede orgoglio a un Paese scosso dagli scandali sportivi e politici dell'epoca.

**LA FOTO
AL 90'
FOTO
DI RITO
A
RANGHI
MISTI**

**I TIFOSI
CORI
E GRIDA
PER
TUTTI
GLI
AZZURRI**

Negli anni Novanta l'Italia visse stagioni di grande talento ma anche di amare delusioni. Nel 1990, in casa, la squadra si fermò in semifinale, battuta dall'Argentina ai rigori. Nel 1994, negli Stati Uniti, arrivò fino alla finale, guidata da un monumentale Roberto Baggio, ma la sconfitta contro il Brasile ai calci di rigore resta una delle ferite più dolorose. Il copione si ripeté a Euro 2000, con un'altra finale persa al fotofinish contro la Francia. Nel 2002, un'eliminazione controversa contro la Corea del Sud alimentò polemiche infinite. Il riscatto arrivò il 9 luglio 2006 a Berlino, quando l'Italia di Marcello Lippi batté la Francia ai rigori nella finale mondiale. Iconica la trasformazione del penalty decisivo di Fabio Grosso e l'ultima partita in maglia azzurra di Zinedine Zidane, espulso per la celebre testata a Materazzi. In un periodo segnato dallo scandalo di Calciopoli, quel trionfo restituì prestigio e orgoglio al calcio italiano. Gli anni successivi furono altalenanti: eliminazioni premature ai Mondiali del

2010 e del 2014, fino alla clamorosa assenza da Russia 2018. Ma la Nazionale ha saputo rinascere ancora una volta: sotto la guida di Roberto Mancini, ha conquistato Euro 2020 (disputato nel 2021 causa pandemia), battendo l'Inghilterra a Wembley ai rigori. Un successo che ha riacceso la passione e riportato la squadra tra le grandi. La storia della Nazionale italiana è fatta di cicli, di cadute e risalite, di lacrime e sorrisi. Ma al di là dei risultati, gli Azzurri sono un patrimonio identitario, capaci di unire un Paese intero davanti a uno schermo o in una piazza.







PREMIO Charlot

direzione artistica
Claudio Tortora



REGIONE CAMPANIA

ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIPESS N. 70/2024
PROGETTO PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA DI CULTURA

COESIONE
ITALIA 21-27
CAMPANIA



XXXVII EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' **11** al **18 OTTOBRE 2025**
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli
GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI
COMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello
COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale
ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale
ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**
Premio Charlot alla Carriera
LINO BANFI
presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica
EDUARDO DE CRESCENZO in concerto
presenta CINZIA UGATTI

18 OTTOBRE - #CharlotGalà


con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**
LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO
PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA
FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI
CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO
STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**
testi **PAOLO LOGLI**
in collaborazione con 

coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

**INGRESSO GRATUITO
SU INVITO**
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14
27 Settembre - Inviti per la serata del 16
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18

 **infoline**
327.4934684





IL FATTO

*Raccontare
la bellezza
del sapere
e la forza
della comunica-
zione:
si rinnova
la sfida
del Premio
Leonardo*

Premi Tra i riconoscimenti quelli per Licia Colò e Adrian Fartrade

Scienza, cultura, spettacolo: al via il premio Leonardo '25

SALERNO - Si accendono i riflettori sulla IX edizione del Premio Leonardo, rassegna che ha aperto i battenti ieri presso il Teatro Auditorium del Centro Sociale, con ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Un appuntamento che negli anni ha saputo coniugare scienza e divulgazione, cultura e spettacolo, e che anche in questa edizione si presenta come un vero e proprio viaggio tra rigore del sapere ed emozione artistica. Sul palco saliranno cinque protagonisti del mondo della ricerca, della comunicazione e dell'imprenditoria: il geologo e mineralogista Luca Bindi, premiato per la ricerca scientifica; la giornalista e conduttrice televisiva Licia Colò, che riceverà il riconoscimento per la divulgazione naturalistica; l'astrofisico e divulgatore Adrian Fartade, scelto per la divulgazione scientifica; l'attrice e creator Angelica Massera, premiata per la comunicazione; e l'imprenditore salernitano Biagio Crescenzo, insignito del Premio speciale "Leonardo da Vinci".

A impreziosire ulteriormente la serata sarà l'assegnazione del Premio alla memoria, che quest'anno renderà omaggio a uno dei più grandi interpreti della cultura italiana: Antonio De Curtis, in arte Totò. A ritirare il riconoscimento sarà la nipote Elena Anticoli De Curtis, figlia di Lilliana, che si racconterà in un dialogo con il giornalista Gabriele



Premio Leonardo: nelle foto
alcuni dei protagonisti dell'edizione 2025 della rassegna



Bojano, portando sul palco un pezzo di storia familiare e nazionale. Per lei anche una sorpresa che il palco custodirà fino all'ultimo. La serata sarà condotta da due voci note e amate del panorama televisivo, Paola Saluzzi e Pino Strabioli, che guideranno il pubblico attraverso i vari momenti della manifestazione con eleganza e calore. Non mancheranno intermezzi musicali e performativi: la band BramosYa, i cantanti Frank Ranieri e Annalisa D'Agosto e le performance di Michela Chirico, che tradurrà in LIS alcuni passaggi trasformandoli in immagini cariche di suggestione.

«Ogni anno il Premio Leonardo rinnova la sua sfida: raccontare la bellezza del sapere e la forza della comunicazione in forme sempre nuove. Quest'anno, accanto alle voci della scienza e della divulgazione, abbiamo scelto di celebrare un gigante come Totò: perché anche il sorriso, se autentico, è una forma altissima di conoscenza e umanità», commenta Nino Vincenzi, ideatore del Premio.

L'evento, che non si limita a una cerimonia di premiazione, si propone come esperienza collettiva capace di intrecciare linguaggi diversi, restituendo al pubblico un mosaico di emozioni, riflessioni e prospettive per il futuro, in un dialogo costante tra memoria e innovazione.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



corridori / lottatori

(I sec. a.C)

dove
MANN
Museo Archeologico
Nazionale di Napoli



Piazza Museo 18/19
Napoli



Oggi!

il santo del giorno

SAN
VINCENZO
de' PAOLI

(Pouy, 24 aprile 1581 – Parigi, 27 settembre 1660)
Di origini umili, Vincenzo a 19 anni è già prete ma il sacerdozio è solo un modo per sistemarsi. A contatto con i poveri decide di dedicare la sua vita a una carità attiva. Fonda le Dame e poi le Figlie della Carità, si occupa della formazione del clero. Muore nel 1600, è canonizzato nel 1737.

citazione

«Dobbiamo andare e non fermarci finché non siamo arrivati»
«Dove andiamo?»
«Non lo so, ma dobbiamo andare»

Jack Kerouac
Sulla strada

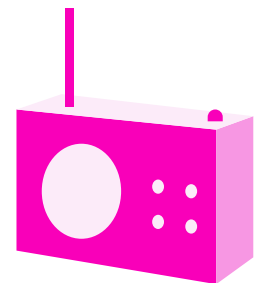


IL LIBRO

Sulla strada
[On the road]
Jack Kerouac

Pubblicato per la prima volta il 5 settembre 1957, il libro divenne in seguito un testo di riferimento, quasi un manifesto, a ispirazione della cosiddetta Beat Generation.

Il romanzo, costruito in cinque parti e scritto sotto forma di episodi, è ambientato alla fine degli anni quaranta e descrive i giovani del movimento culturale della Beat Generation, in viaggio su tutto il vasto territorio statunitense. Jack Kerouac scrisse il libro all'età di 29 anni, in tre settimane, con l'aiuto di solo caffè e senza benzedrina, come scrisse in un diario, come qualcuno dubita, nella propria casa, a Ozone Park, nei sobborghi del Queens, New York, sulla base di una serie di appunti raccolti al tempo dei viaggi. Fu dattiloscritto su un rotolo di carta per telescrivente o da tappezzeria. Il "rotolo" fu aggiudicato in asta nel 2001 per un prezzo superiore ai due milioni di dollari.



musica

“The passenger”

IGGY POP

Scritta da Iggy Pop e dal chitarrista Ricky Gardiner, nell'album Lust for Life nel 1977. Molto popolare il ritornello, dove compare David Bowie come seconda voce. Numerose le cover e gli utilizzi in film spot pubblicitari.



IL FILM

Viaggio in Italia
Roberto Rossellini


Una coppia d'inglesi in grave crisi coniugale arriva a Napoli. Estranei l'uno all'altra, compiono da stranieri due diversi percorsi nella realtà, perdendosi e, alla fine, ritrovandosi, durante una processione, stretti in un abbraccio. Il film vuole essere anche un omaggio a Napoli, da poco uscita dalle macerie della seconda guerra mondiale, facendone conoscere le sue bellezze. Protagonisti Ingrid Bergman e George Sanders.

27

GIORNATA MONDIALE
del TURISMO

Designata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite del settembre 1979. La data venne scelta in coincidenza delle commemorazioni di una pietra miliare del turismo internazionale, il X° anniversario dell'adozione degli Statuti del UNWTO, avvenuta il 27 settembre 1970. Lo scopo è quello di promuovere lo sviluppo di un turismo responsabile e sostenibile.





PANIS QUADRATUS DI FILOSTRATO IL VECCHIO (I SEC. D.C.)

Sciogliere il lievito di birra in 250g di acqua tiepida. Aggiungere alla farina integrale i semi di papavero, il sale, il finocchietto, il prezzemolo tritato, mescolare con le mani e mettere nella ciotola della planetaria.

Fare un fontana al centro della farina, unire l'acqua col lievito ed impastare, aggiungendo poco per volta l'acqua avanzata regolandosi con l'idratazione.

Lavorare l'impasto per 10-15 minuti finché non diventa una massa liscia ed elastica. Se è troppo secco, aggiungere solo un po' d'acqua (non troppa) e continuare ad impastare. Ungere una ciotola con un po' di olio e sistemare l'impasto, coprire e lasciare lievitare fino al raddoppio.

A lievitazione avvenuta, sgonfiare l'impasto, allungare e ripiegarlo su se stesso alcune volte, quindi piegare le estremità inferiori verso il centro ed arrotondare.

Posizionare il panetto direttamente sulla teglia da forno, (ricoperta di carta forno) coprire nuovamente e lasciare in un posto caldo fino al raddoppio.

Non appena la pagnotta raggiunge il raddoppio, legare il panetto con uno spago per arrosti lungo il suo perimetro orizzontale come fosse una cintura. Spolverare la parte superiore del panetto con farina di semola e poi creare otto spicchi. Può essere fatto con dello spago, o con una bacchetta, o con una canna, ecc. Preriscaldare il forno a 200°C.

Togliere gli stecchini e infornare per 60 minuti.

INGREDIENTI

420 g di farina integrale
10 g lievito di birra fresco
270 g di acqua tiepida

5 g di sale
4 g di semi di papavero
4 g di semi di finocchietto tritati

15 g di prezzemolo tritato
farina di semola per lo spolvero



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni